

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	<input type="checkbox"/>	Ente Pubblico	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetto Privato	Den. OCT srl Via Pitagora, 18 - 30020 Noventa di Piave (VE)
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹	procedura di verifica per la Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 19 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.		
Regime amministrativo	<input checked="" type="checkbox"/>	Autorizzazione ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Autorizzazione non ambientale	
	<input type="checkbox"/>	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	<input type="checkbox"/>	Stato	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Regione	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Provincia	Den. _____
	<input checked="" type="checkbox"/>	Città Metropolit.	Den. Città metropolitana di Venezia
	<input type="checkbox"/>	Comune	Den. _____
	<input type="checkbox"/>	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI A NOVENTA DI PIAVE			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì <input type="checkbox"/> sezione sviluppata con allegati <input type="checkbox"/> No			
1.1 Inquadramento geografico ³			
A) Contesto geografico			
Ambito	<input type="checkbox"/>	provinciale di Belluno	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Padova	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Rovigo	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Treviso	
	<input checked="" type="checkbox"/>	metropolitano di Venezia	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Verona	
	<input type="checkbox"/>	provinciale di Vicenza	
	<input type="checkbox"/>	regionale	
	<input type="checkbox"/>	extra regionale (compreso il transfrontaliero)	
B) Localizzazione			
Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell’elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.			

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
 Protocollo Arrivo N. 28332/2026 del 30-04-2026
 Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Il sito in oggetto è ubicato nel contesto di bassa pianura, lungo il margine settentrionale della provincia di Venezia. L'area ricade in dettaglio nel contesto produttivo di Via Calnova nel comune di Noventa di Piave, in Via A. Nobel 7.



Figura 1: inquadramento geografico del sito

Il sito in esame si colloca nella zona industriale di Noventa di Piave, al confine con il paesaggio agrario.

La vegetazione arborea che caratterizza la zona agricola a confine del sito è scarsa, non si individuano specie di pregio.

Al confine nord è presente una zona di interesse comune adibita a parco urbano con una piccola zona umida. Si tratta di un parco artificiale con specie arboree d'impianto (vedi foto).

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ



Foto 1 parco urbano

L'area in esame non ricade entro Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- ZPS e ZPS IT3240008 “*BOSCO DI CESSALTO*” a 4,6 Km in direzione Nord est;

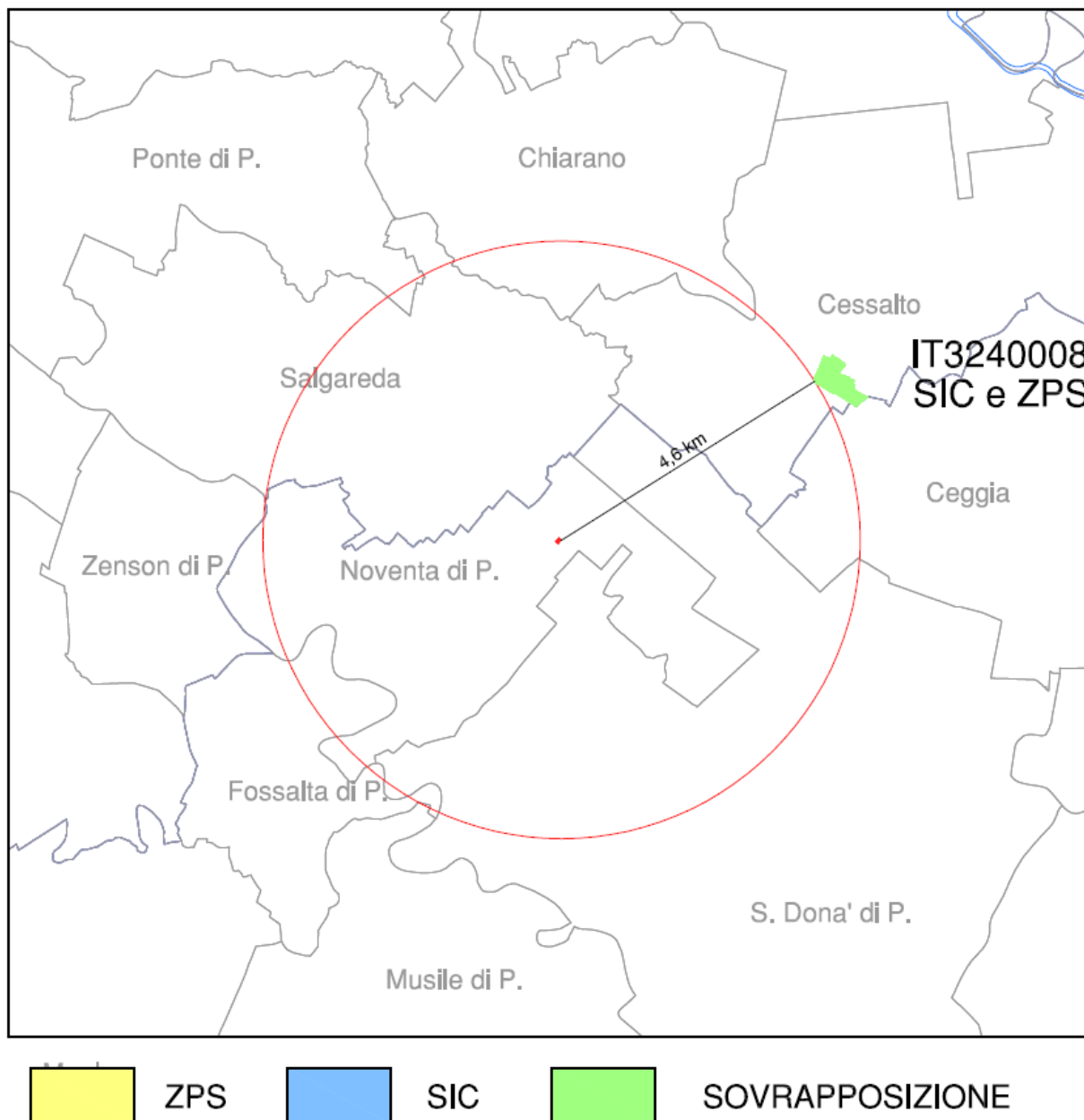


Figura 2: distanza del sito d'interesse dai Siti di Interesse Comunitario e dalle Zone di Protezione Speciale Natura 2000.

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3240008	Presente Regione Veneto/C omune di Cessalto	Esterno (Non Limitrofo).	Presenti	Naturali e artificiali	Misto	Viabilità locale e provinciale (sp 97, sp 54) Canale Bidoggia e nuclei abitati di Grassaga e Santa Teresina

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1	0240	Parco	Regionale	Esterno (non limitrofo)	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
1	
n	

Non sono presenti altre tipologie di aree naturali tutelate.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì sezione sviluppata con allegati No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

La Ditta OCT srl con sede legale in Via Pitagora, 18 a Noventa di Piave (VE), con istanza presentata alla Città Metropolitana di Venezia in data 22/11/2021, con prot. N. 63207, Codice SUAP Pratica n. 03624870279-18112021-1156 ha chiede l'attivazione della procedura di verifica per la Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi a Noventa di Piave (VE) in via Nobel n. 7.

Con Determinazione N. 1121 / 2022 la Città Metropolitana di Venezia ha espresso parere di non assoggettamento alla procedura di via del progetto relativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

È seguita la presentazione alla Città Metropolitana di Venezia, in data 15.06.2022 prot. n. 34744 e in data 15.06.2020 prot. N.2234745, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'istanza di approvazione del progetto presentato, cui sono seguite varie integrazioni.

Con determina 1971/2024 del 17 luglio 2024 la Città Metropolitana di Venezia ha autorizzato la realizzazione dell'impianto.

L'impianto è stato adeguato ma mai avviato all'esercizio.

In risposta alle dinamiche del settore, l'azienda intende aggiornare l'assetto dell'impianto per adeguarlo alle tipologie di prodotto maggiormente richieste. Con la presente si intende richiedere l'attivazione di una nuova procedura di verifica per la Valutazione d'Impatto Ambientale al fine di realizzare un impianto consono a produrre aggregati così come previsto dal D.M. 127/2024 inserendo pertanto anche una linea di vagliatura necessaria per produrre le granulometrie richieste per ottenere End of Waste.

Sono riassunti i dati sostanziali della richiesta di realizzazione di un impianto di gestione rifiuti.

- Rifiuti gestiti

Rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di costruzione e demolizione.

- Operazioni svolte ai sensi degli allegati C, parte IV D.Lgs. 03.04.2006, n. 152

Presso l'impianto saranno svolte le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

- Capacità produttive

- Quantitativo massimo annuale di rifiuti trattabili: 30.000 ton/anno
- Quantitativo massimo giornaliero di rifiuti trattabili: 800 ton/giorno
- Quantità massima di stoccaggio rifiuti: 2.000 ton

STATO AUTORIZZATO - STATO ATTUALE (TAV. B02)

Il lotto interessato dall'intervento ha forma rettangolare e superficie di 4.592 m² ed è attualmente utilizzato per il deposito di materiali vari ed attrezzature edili.

L'area è stata oggetto di adeguamento in previsione dell'installazione del nuovo impianto di recupero come da progetto autorizzato. In particolare, rispetto allo stato originario, sono stati eseguiti i seguenti lavori:

- asportazione dei materiali ed attrezzature presenti;
- asporto delle strutture centrali al lotto (tettoia e box prefabbricato)
- installazione di un impianto di bagnatura.
- uniformazione della superficie pavimentata mediante nuovo getto in calcestruzzo;
- installazione della pesa interrata;
- installazione lavaggio ruote;
- adeguamento del box di servizio con installazione in altri due box in adiacenza.

La maggior parte della superficie è, in conclusione, pavimentata in calcestruzzo; il resto del lotto è lasciato a verde distribuite su fasce adiacenti ai tre lati con piantumazioni arboree a vario sviluppo.

L'area è recintata su due lati con muretto e grigliato (SO, NO) e due con rete metallica (NE, SE) ed è dotata di accesso con cancello scorrevole lungo Via A. Nobel. Il lato (SE), in particolare, è recintato con rete metallica sostenuta da stanti in metallo di altezza 200 cm e sono state inserite piantumazioni su vaso (il lotto è confinante con un appezzamento della stessa Ditta e potrebbe essere oggetto di ampliamenti futuri si chiede di poter mantenere le alberature su vaso nell'eventualità di poterle piantumare definitivamente in un secondo momento).

Il sito presenta i seguenti sottoservizi e impianti di servizio:

- rete di raccolta acque di dilavamento che confluisce su impianto di dissabbiatura e disoleazione con scarico finale sulla linea di lottizzazione;
- rete di approvvigionamento idrico da linea pubblica con possibilità di allaccio in più punti dell'area;
- rete di approvvigionamento idrico a ricircolo collegato all'impianto di trattamento acque;
- una vasca interrata con grigliato per utilizzo a supporto del lavaggio mezzi;

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- rete di raccolta e smaltimento acque nere allacciata alla linea di lottizzazione;
- rete elettrica forza motrice;
- rete elettrica illuminazione esterna con nr. 7 pali dotati di due fari cadauno: l'impianto è conforme alla normativa vigente L.R. 19/2009.

Con Prot. entrata n. 00275/2022 il Responsabile Procedimento ID Pratica SUAP 03624870279-05082025-1855 SUAP 4540 la pratica edilizia 00275/2022 è stata riconosciuta dal Comune di Noventa di Piave l'agibilità dei box prefabbricati a servizio dell'impianto di recupero (PdC 00002/2024).

STATO DI PROGETTO (TAV. B03)

Il progetto consta nella realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi applicando una nuova configurazione rispetto a quanto già autorizzato, al fine, in particolare, da permettere una maggiore ripartizione del materiale lavorato.

Si specifica che il lotto è stato adeguato come da progetto autorizzato, almeno per quanto riguarda l'aspetto strutturale. Il nuovo intervento consta, in sostanza, nella realizzazione di nuovi box nell'area centrale e l'inserimento di nuove tipologie di macchinari.

Saranno mantenuti, allo stato di fatto, i seguenti elementi:

- i box di stoccaggio presenti ne lato Nord Est;
- gli edifici prefabbricati di servizio all'impianto;
- la gestione delle acque di dilavamento, acque nere e l'approvvigionamento idrico;
- l'impianto elettrico e di illuminazione esterna;
- la pesa interrata;
- il lavaggio ruote;
- l'impianto di bagnatura;
- la recinzione e il cancello;
- la sistemazione a verde e la siepe perimetrale;

Per le operazioni di riduzione volumetrica e vagliatura saranno utilizzati mezzi di seguito descritti.

Il frantoio prescelto **CAMS UTM 1500** è un impianto versatile progettato specificamente per il **trattamento e il riciclaggio dei materiali inerti** provenienti da demolizioni, scavi e residui stradali.

Vaglio vibrante Keestrack K3 (conosciuto anche come Scalper K3) che è uno dei vagli sgrassatori mobili più compatti e versatili sul mercato, progettato specificamente per gestire materiali difficili, riciclaggio e inerti da cava.

L'area pavimentata è dotata di una rete di raccolta delle acque superficiali costituita da una maglia di pozzetti con caditoia e chiusino colettata ad un impianto di dissabbiatura e disoleazione installato in prossimità del vertice Sud dell'impianto. Le acque trattate sono poi inviate alla rete pubblica gestita dalla Veritas S.p.A., nella linea delle acque miste.

L'attuale sistema di gestione delle acque, in previsione dell'installazione del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, applica i dettami dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto.

Il prodotto ottenuto dall'impianto sarà utilizzato in posto per la produzione di stabilizzato riciclato ed aggregato cementato. Sarà utilizzata una miscelatore gravimetrico modello Kimera G740 ad alte prestazioni con velocità di produzione massima di 40 m³/h.

Rifiuti presi in carico

Di seguito è riportato l'elenco dei rifiuti presi in carico dall'impianto con indicate le relative operazioni di recupero, come specificate nell'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 si tratta di codici presenti nel dm 127/2024.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

C.E.R.	Descrizione	Operazione All. C D.Lgs. 152/2006
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)	
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	
17 01 01	Cemento	R13 – R5
17 01 02	Mattoni	R13 – R5
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R13 – R5
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 – R5
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13 – R5
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati) rocce e fanghi di dragaggio	
17 05 04	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R13 – R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13 – R5
17 08	materiali da costruzione a base di gesso	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13 – R12
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione demolizione	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	R13 – R5

I rifiuti presi in carico dall'impianto sono solidi e non generano reflui.

I rifiuti derivano dall'attività svolta dalla Ditta stessa, che normalmente interviene nel campo della costruzione, assistenza e manutenzione di acquedotti, metanodotti, gasdotti, reti di teleriscaldamento, ecc.

Saranno conferiti, inoltre, rifiuti provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, soprattutto della zona.

I rifiuti saranno in possesso dei requisiti analitici, verificati in fase di accettazione, specificati, in base alla tipologia, nell'allegato 1 – suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e ss. mm.

La caratterizzazione analitica sarà effettuata, in particolare, per quei rifiuti che possono essere pericolosi o meno in base alle concentrazioni di sostanze pericolose: *codice CER speculari* – Analisi eseguita ai sensi degli allegati D e I, parte IV D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Suddivisione in settori

L'area d'impianto sarà suddivisa in settori come segue:

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- Zona A – Stoccaggio rifiuti in entrata (R13)
- Zona A1 – Stoccaggio rifiuti in entrata (R13 – R12)
- Zona B – Lavorazione e deposito lavorato (R5 – R13)
- Zona C – Stoccaggio rifiuti prodotti selezionati
- Zona D – Deposito lavorato certificato (EoW)
- Zona di accettazione
- Zona di transito e manovra mezzi
- Zona di sosta mezzi ed autovetture

Procedure operative

Il mezzo in entrata carico dei rifiuti si posiziona sulla pesa per la verifica del carico e dei documenti di accompagnamento.

Il mezzo prosegue e, su indicazione del personale della Ditta, esegue lo scarico nella Zona A, Zona A1 (in caso di rifiuti a base di gesso) o nella Zona B. Lo scarico nella Zona B è preferito qualora il rifiuto debba essere sottoposto a immediata lavorazione.

Il materiale accumulato è eventualmente ridistribuito tramite mezzi meccanici interni.

Il mezzo, effettuato lo scarico, riparte sempre in senso orario e si dirige verso la zona di accettazione e sosta sulla pesa per completare la registrazione e per ulteriori controlli. Il mezzo procede ripete lo stesso tragitto e, prima di uscire, si posiziona sull'impianto di lavaggio ruote. Terminata la pulitura delle ruote, il mezzo attraversa l'ingresso dell'impianto e si inserisce nella viabilità pubblica.

I rifiuti scaricati sono sottoposti a selezione per estrarre i materiali non idonei al recupero presso l'impianto. Tali materiali sono accumulati in modo differenziato entro i contenitori ubicati nella Zona C. Fra i materiali esitati rientrano anche i metalli ferrosi selezionati dall'estrattore magnetico in dotazione al gruppo mobile di frantumazione.

La massa dominante dei rifiuti è sottoposta a lavorazione, nella Zona B, che consta nella:

- vagliatura con separazione di due frazioni: 0-10 mm e 10-50 mm. Il sopravaglio, >50 mm, è avviato al trituratore che produce un aggregato 0-50 che potrà essere utilizzato tal quale oppure sottoposto ad una nuova selezione 0-10 e 10-50 prima di procedere alle analisi per la definizione dell'EoW;
- riduzione volumetria tramite gruppo mobile di frantumazione.

I rifiuti possono anche non essere oggetto di lavorazione qualora trattasi di:

- materiali che si presentano già omogenei dotati di pezzatura idonea;
- materiali da destinare al solo stoccaggio ed eventuale accorpamento con più partite in attesa del loro conferimento esterno.

Quest'ultimi continueranno ad essere stoccati nella Zona A o Zona A1 (in caso di rifiuti a base di gesso) in attesa di eventuale accorpamento e conferimento esterno.

I materiali lavorati sono accumulati sempre nella Zona B in attesa delle verifiche EoW.

L'esito positivo delle verifiche consente il conferimento esterno immediato per la sua commercializzazione o il ricollocaimento in deposito nella Zona D in attesa del conferimento esterno o di ulteriore lavorazione per la formazione, tramite il miscelatore gravimetrico, di ulteriori tipologie di prodotti.

Il caso di esito negativo, il materiale può essere riprocessato, con le attrezzature presenti nella Zona B se si tratta di carenze granulometriche, oppure mantenuto in stoccaggio nell'area in attesa del suo conferimento allo smaltimento esterno.

La cessazione della qualifica di rifiuto (EOW) si atterrà alle indicazioni del D.M. 127/2024 che determinano la produzione di aggregato recuperato.

Il recupero avviene mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse che determinano la riduzione volumetrica e la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.

Il materiale lavorato è sottoposto per lotti di quantitativi non superiore ai 3.000 m³:

- analisi di laboratorio per la verifica del rispetto dei parametri di cui alla Tab. 2, All. 1 del D.M. 127/2024.
- Test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tab. 3, All. 1 del D.M. 127/2024

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- Attribuzione della marcatatura CE ai sensi delle norme tecniche riportate in Tab. 4, All. 1 del D.M. 127/2024.
- Individuazione dell'utilizzo ai sensi dell'articolo 4 allegato 2 e Tab. 5, All. 2 del D.M. 127/2024 (tutte le lettere).

Per ogni lotto di aggregato recuperato in uscita è prodotta dichiarazione di conformità (DDC), come da All. 3 articolo 5 del D.M. 127/2024, con specificate le caratteristiche per il suo impiego finale in riferimento alla norma UNI EN e All. 2 della norma.

Rifiuti prodotti

L'attività dell'impianto comporta la produzione di rifiuti elencati di seguito:

C.E.R.	Descrizione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Flusso mezzi

L'attività comporta, considerate le quantità annuali, una media di circa 2/3 mezzi giornalieri, distribuiti di 250 giorni lavorativi annui ed entro l'ambito dell'orario lavorativo di 8/10 ore giornaliere.

Tempi di esecuzione dell'attività

L'orario di attività normale dell'impianto avrà una durata massima giornaliera di 8/10 ore lavorative sempre in giorni non festivi.

Attività dell'impianto:

- durata giornata lavorativa: 8/10 ore
- giorni lavorativi settimanali: 5 – 6
- giorni festivi: impianto fermo.

B) Composizione del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Con Determinazione N. 1121 / 2022 la Città Metropolitana di Venezia ha espresso parere di non assoggettamento alla procedura di via del progetto relativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

È seguita la presentazione alla Città Metropolitana di Venezia, in data 15.06.2022 prot. n. 34744 e in data 15.06.2023 prot. N.2234745, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'istanza di approvazione del progetto presentato, cui sono seguite varie integrazioni.

Con determina 1971/2024 del 17 luglio 2024 la Città Metropolitana di Venezia ha autorizzato la realizzazione

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

dell'impianto.

L'impianto è stato adeguato ma mai avviato all'esercizio.

Esito screening Vinca la Determinazione N. 1121 / 2022 determina Di non assoggettare a valutazione d'incidenza appropriata il progetto in parola relativo alla realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a Noventa di Piave (VE)., acquisito agli atti con protocollo n. 63207 del 22.11.2021.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì indentificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività indentificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Per l'individuazione delle attività passibili di produrre impatti simili a quelli prodotti dal progetto, e produrre un potenziale effetto cumulo, si fa riferimento ai progetti presentati presso la Regione oggetto di iter, concluso o in corso, per le procedure di V.I.A., verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening), definizione dei contenuti dello studio d'impatto ambientale (Scoping) e altre procedure autorizzative. Si tratta, quindi, di attività in essere o prossime ad essere avviate che sono oggetto di particolare attenzione in quanto soggette a produrre potenziali impatti ambientali significativi.

Le attività individuate sono quelle che presentano una collocazione che può determinare la sovrapposizione degli impianti con quelli prodotti dall'impianto in oggetto e, di conseguenza, produrre un effetto cumulo.

Si precisa che l'indagine è stata condotta consultando i geoportali e gli albi pretori degli enti competenti. La completezza della presente analisi è, pertanto, strettamente subordinata alla puntuale pubblicazione degli atti da parte delle amministrazioni, in ottemperanza agli obblighi di legge.

Di seguito l'analisi eseguita.

Fonte	Regione Veneto
Periodo	2015 - 2026 (marzo)
P.A.U.R. – V.I.A. Regionale	<u>Anno 2018 - Progetto nr. 1:</u> 11. Proponente: NEKTA AMBIENTE SRL Installazione per lo smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi - Via Maiorana - Comune di localizzazione: Noventa di Piave (VE)
Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. (Screening)	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
Definizione dei contenuti dello S.I.A. (Scoping)	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
Valutazione preliminare	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Fonte	Provincia di Treviso
Periodo	2014 – 2026 (marzo)
Procedimenti di screening in corso e art. 13 L.R. 4/2016 screening rinnovo	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
Avvisi di pubblicazione dei procedimenti di V.I.A. in corso e art. 13 L.R. 4/2016 V.I.A. rinnovo	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>

Fonte	Provincia di Venezia
Periodo	2014 - 2026
V.I.A. in corso	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
V.I.A. concluse	Anno 2014 - Progetto nr. 2: 2014/1.10. Poletto Aldo Poletto Aldo s.r.l. Potenziamento dell'attività di recupero e trattamento rifiuti dell'impianto sito a Noventa di Piave. Attività di recupero e trattamento rifiuti pericolosi e non
Verifiche di assoggettabilità a V.I.A. in corso	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>
Verifiche di assoggettabilità a V.I.A. concluse	<u>Nessun progetto in prossimità al sito</u>

Attività nr. 1

NEKTA AMBIENTE SRL - 2018

Attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, solidi e liquidi, compresi infiammabili. L'attività consiste principalmente nello stoccaggio e accorpamento di rifiuti, che comprende la miscelazione e la riduzione volumetrica (triturazione e pressatura), (D15, D14, R13, R12) al fine del loro invio allo smaltimento e recupero definitivo in altri impianti. Il recupero di materia è eseguito per i rifiuti di metallo (R4) e di carta e cartone (R3).

L'attività è effettuata all'interno del capannone eccetto alcune operazioni di stoccaggio di rifiuti in cassoni coperti che è effettuato nel piazzale esterno.

Sono presenti sistemi di aspirazione e trattamento aria.

Capacità complessiva di stoccaggio: 1.400 t

Capacità di trattamento: 2.300 t/d

Ubicazione: Via Maiorana, 5 – Noventa di Piave (VE)

Distanza dal sito: 200 m.

Attività nr. 2

Poletto Aldo s.r.l. - 2014

Attività di recupero e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi.

L'attività consiste principalmente nella produzione di sali inorganici e/o soluzioni acquose degli stessi, utilizzati in ambito agricolo (fertilizzanti) e industriale. I trattamenti consistono in processi chimici con miscelazione di materie prime e rifiuti, per quantità limitate, allo stato liquido e solido.

Tutte le attività avvengono in ambiente interno al capannone.

Ubicazione: Via Pacinotti, 6 – Noventa di Piave (VE)

Distanza dal sito: 500 m.

Attività rilevate dall'analisi territoriale

Ad integrazione da quanto ricavato dall'esame delle procedure autorizzative svolte ed in corso, si esegue un'analisi territoriale, allo stato di fatto, per individuare ulteriori attività passibili di produrre un effetto cumulo. Dall'esame emergono diverse attività produttive collocate nella zona industriale artigianale dove è inserito il sito in oggetto. Le attività svolte sono in prevalenza artigianali, commerciali e di specifici settori tecnologici. Fra queste non rientrano ulteriori impianti, eccetto quelli già individuati in precedenza, da considerare nella presente valutazione.

Valutazione dell'effetto cumulo

Di seguito l'immagine satellitare con ubicate le attività individuate con le distanze dal sito in oggetto.



Figura 3: immagine satellitare con ubicate le attività individuate e il sito in oggetto

Segue la verifica dell'effetto cumulo per fattore d'impatto dell'attività in oggetto.

Emissioni in atmosfera

Entrambi gli impianti individuati, nr. 1 e nr. 2, svolgono la lavorazione dei rifiuti in ambiente interno dotato di sistemi di aspirazione e trattamento aria. Nelle aree esterne non è svolto lo stoccaggio di rifiuti o materiali in cumulo. I piazzali esterni, dove avviene il transito dei mezzi, sono completamente pavimentati. Le emissioni prodotte sono da ricondurre all'aria depurata immessa dai camini degli impianti di trattamento.

Le emissioni potenziali prodotte dall'impianto in oggetto sono di natura polverosa, come descritto al capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, quindi, di tipologia diversa da quelle individuate per i due impianti.

Le considerazioni espresse portano ad escludere o considerare molto esiguo l'effetto cumulo dell'impatto prodotto dalle attività individuate.

Emissioni rumorose

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Le lavorazioni dei rifiuti effettuate dai due impianti individuati si svolgono all'interno di capannoni. Eventuali sorgenti rumorose sono schermate dalle strutture.

In area esterna di pertinenza le emissioni sono da collegare al movimento dei mezzi e delle macchine operatrici e da qualche attrezzatura, come i motori di aspirazione degli impianti di trattamento aria. Le sorgenti non sono rilevanti e, considerate le distanze (>198 m), non possono influire sul clima acustico del sito in oggetto.

Si evidenzia, in ogni caso, che l'effetto cumulo è stato affrontato analiticamente nello studio allegato "RELAZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO". Lo studio di valutazione del clima acustico comprende il rilievo in sito della diffusione dei rumori, quindi, una valutazione delle sorgenti effettivamente attive presenti in prossimità dell'area d'intervento. Lo studio elabora, quindi, una modellizzazione della sovrapposizione delle nuove sorgenti di progetto a quelle preesistenti ed effettua il raffronto con i limiti normativi. La valutazione conclude senza evidenziare un significativo effetto cumulo, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

Conclusioni

L'analisi effettuata non ha evidenziato, in conclusione, fattori che possono generare un effetto cumulo e, di conseguenza, incremento degli impatti prodotti dall'intervento in oggetto, in considerazione, soprattutto, della collocazione e distanza delle altre attività individuate sul territorio e delle tipologie delle arterie stradali interessate.

2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

Fase	Fattore	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Stagionalità	Intensità	Sussistenza
Cantiere <i>Inquinamento da fonti miste non chimiche (rumore e polveri)</i>	PK06	Intero ambito	Breve termine	Intervalli regolari	Molto frequente	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata
Esercizio <i>Deposito e trattamento di rifiuti/spazzatura provenienti da aree edificate</i>	PF06	Intero ambito	Lungo termine	Intervalli regolari	Molto frequente	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata
Esercizio <i>Attività di trasporto via terra, via acqua e via aria che generano inquinamento atmosferico</i>	PE06	Intero ambito	Lungo termine	Intervalli regolari	Molto frequente	Tutto l'anno	Media	Presente e localizzata

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Non è stata identificata nessuna possibile interazione sinergica e/o cumulativa con le altre attività presenti in zona.

L'analisi effettuata non ha evidenziato, in conclusione, fattori che possono generare un effetto cumulo e, di conseguenza, incremento degli impatti prodotti dall'intervento in oggetto, in considerazione, soprattutto, della collocazione e distanza delle altre attività individuate sul territorio e delle tipologie delle arterie stradali interessate.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Fase	Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo di conservazione
Esercizio Attività recupero	ANT1	Non sensibile	Reversibile	Nessuna	Non rilevante	No

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Per il sito è già stata autorizzata l'attività di recupero rifiuti, si tratta di un contesto produttivo per tanto l'attuazione del progetto non modifica sostanzialmente lo stato attuale.

SEZIONE 3 – CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Si sezione sviluppata con allegati No

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3240008	2024-12	presente	4240/08	4240/08	adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 28332/2026 del 30-04-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1
n

Nessuna

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT.....		
n	IT.....		

Nessuna

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Nessuna

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Nessuna

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT.....
n	IT.....

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 28332/2026 del 30-04-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1
n

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Si sezione sviluppata con allegati No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti ⁶⁸
1	Geodatabase	Ubicazione ambito.gml.txt
2	STATO DI FATTO	TAV. B02 STATO ATTUALE- STATO PUA AUTORIZZATO	TAV. B02 - AUT-SDF.pdf
3	STATO DI PROGETTO	TAV. B04 STATO DI PROGETTO - planimetria con gestione delle acque e attività	TAV. B03 - SDP.pdf

Luogo e Data

Treviso, 24 aprile 2026

Sottoscrittore⁶⁹

**Il Proponente
Ostranello Cesco**

Legale rappresentante di OCT srl
Via Pitagora, 18 - 30020 Noventa di Piave (VE)

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 28332/2026 del 30-04-2026
Allegato 6 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e diffusa, Presente e localizzata, Assente.

³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulario Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulario Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A indenticata nella sottosezione 2.2.A.
- ⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.
- ⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.
- ⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- ⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁷ Indenticare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- ⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.
- ⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- ⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.